

Alpini in Traslerta



MT. ASSAGGIONE
m. 3048
CARONIA MOUTSA

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A.

1 Haverhill Circle, Toronto, Ont. M6L 2R7

Sito Internet www3.sympatico.ca/gino.vatri
E-Mail gino.vatri@sympatico.ca

DICEMBRE 2001 - N° 33

Onore e Successo per l'XI^{mo} Congresso Alpini a Windsor - Ontario Canada



Una parte dei numerosi gagliardetti durante la sfilata e durante la messa e la cerimonia al monumento



Il benvenuto degli Alpini della Sezione di Windsor.



Lo striscione degli Alpini di Bassano.



Sfila il Gruppo di Cloz della Sezione di Trento.

Ogni biennio da una città all'altra mettere a punto un Congresso Alpini all'estero è una cosa grande. Tuttavia con l'esperienza acquisita in Canada e le possibilità organizzative, la Sezione Alpini di Windsor ha cercato di fare del suo meglio. Ha desiderato porgere ai partecipanti amicizia, allegria e affetto. Il Consiglio di Amministrazione Sezionale per l'occasione ha esteso il numero degli organizzatori e così cari Alpini e Simpatizzanti insieme, hanno veramente lavorato sodo sui punti vitali di tutte le operazioni.

I dirigenti dell'A.N.A. venuti dall'Italia, unitamente a qualche centinaio di Alpini Italiani anche loro ospiti, attraverso i loro discorsi, dialoghi e conversazioni, si è potuto capire quanto entusiasmo c'era nel cuore, il calore e piacere di stare con noi e con tutti i nostri amici del Canada.

Il Congresso Intersezionale ha un alto valore di vita sociale alla quale hanno collaborato i dirigenti

con sede a Toronto e tutte le Sezioni e i Gruppi del Nord America con New York e Canada.

Grazie al Fogolar Furlan di Windsor, dove il Congresso si è svolto, la organizzazione più attenta, come dicevo prima, è stata nel dare interesse all'ospitalità che ha saputo espletare le sue mansioni con intelligenza a confortevole operosità. Tutti gli Alpini e Simpatizzanti con famigliari io penso abbiano portato con loro, alla fine della manifestazione un ricordo indimenticabile. Non è il caso di ripetere affermazioni d'alto livello sociale, ma siamo in grado di affermare che nell'animo e nella mente dei nostri ospiti ci sia stata una grande soddisfazione.

E sulle meravigliose note musicali della Fanfara della Valtellina alla quale va un plauso, la Sezione Alpini di Windsor saluta e ricorda tutti con tributo onesto di grande affetto, pace e serenità.

Alfredo Morando



Si intravede il cartello del Gruppo di Leonessa della Sezione di Roma.

Robert Anthony Vatri, unitamente ai genitori Marc e Gianna, ai nonni Gino, Santa e Maria e alle bisnonne Adele e Amabile augura a tutti

**un Buon Natale
e un Felice
Anno Nuovo**



Grazie Amici Alpini

Alle autorità dell'ANA venute dall'Italia con alla testa l'indimenticabile vicepresidente vicario Corrado Perona, vicepresidente Nazionale Carlo Balestra e Lucio Vadori responsabile dell'I.F.M.S., tre magnifiche persone che hanno rappresentato con orgoglio in Canada la sede Nazionale, noi alpini ne siamo orgogliosi.

Così dicasi della nostra Commissione Intersezionale in Canada e Stati Uniti guidata dal nostro instancabile presidente Gino Vatri, con l'augurio per la carica ricevuta per altri due anni, con l'affetto e la simpatia di tutte le sezioni e gruppi presenti alla riunione dei delegati.

Ci siamo riuniti con il

preciso compito di rafforzare i già ottimi rapporti che esistono fra i numerosi Gruppi Alpini e Sectioni sparsi su tutto il territorio canadese e americano.

La Commissione Intersezionale sarà sicuramente l'organismo capace di operare per tenere sempre saldi i rapporti di amicizia non solo fra gli alpini, ma anche fra i canadesi e gli americani in generale. Sono certo che noi alpini di Windsor non potevamo festeggiare il trentaquattresimo anniversario della fondazione in un modo migliore.

Desidero ringraziare il Fogolar Furlan per averci ospitato nella loro magnifica sede ed i nostri Alpini di Windsor per aver collaborato alla buona riuscita ed avere accettato di ospitare l'XI^{mo} Congresso.

Un augurio vada alla Sezione di Montreal ospitante del prossimo Congresso del Nord America nel 2003, in bocca al lupo, ragazzi!

Agostino Brun
Presidente della
Sezione di Windsor

A.N.A. SEZIONE DI TORONTO

Progetto Giovani 2001 «Esperienza formativa»

TORONTO - «Non volevano neppure andar via», dice padre Vitaliano Papais dei ventuno ragazzi che grazie al Progetto Giovani Toronto 2001 hanno trascorso due settimane in città frequentando lezioni di lingua e cultura canadese e visitando musei e centri culturali canadesi.

I giovani, che frequentano il liceo scientifico di San Vito al Tagliamento (Pordenone) e che erano accompagnati dalle insegnanti Laura Lavosi e Beatrice Crosilla, sono stati accolti con molto calore dalle famiglie che li hanno ospitati: «Le famiglie hanno messo a disposizione il loro tempo, si



sono prodigate per farli sentire a casa propria e per far loro conoscere la realtà canadese», aggiunge Papais che li ha seguiti durante la permanenza, dando alle famiglie in Italia la certezza che i loro ragazzi erano in buone mani.

«I ragazzi sono tornati a casa felici dell'esperienza e io continuo a ricevere telefonate dei loro genitori altrettanto

contenti. Un'esperienza molto valida non solo dal punto di vista culturale, ma anche umano e di vita», dice Papais dell'iniziativa realizzata con il contributo delle famiglie, della Provincia e della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone.

Il progetto è stato organizzato con grande impegno dalla responsabile Anna Gaspari,

da Gino Vatri, coordinatore dei Segretariati Efasec del Canada: «Ma degna di nota è anche l'accoglienza fatta ai ragazzi dal direttore del Centro Scuola e Cultura Italiana del Columbus Centre: Alberto Di Giovanni - conclude Papais - I giovani hanno frequentato i corsi del Centro dove hanno seguito le lezioni di Angela Baldassarre La Civita».



Nella foto grande, il gruppo di studenti al Columbus Centre; in alto, il commendator Tommaso Boer, l'assessore Angioletto Tubaro, il padre Vitaliano Papais e Gino Vatri; qui sopra, infine, la visita al monumento degli Alpini a Villa Colombo (Foto Tony Pavia)

Gli Alpini danno una mano a Villa Colombo



TORONTO - Hanno voluto esserci anche loro gli Alpini della sezione di Toronto all'inaugurazione della nuova ala di Villa Colombo: una giornata di festa per tutta la comunità alla quale hanno partecipato tantissime persone. Nella foto, Roberto Buttazzoni,

presidente della sezione di Toronto consegna un assegno di cinquemila dollari a Pal Di Iulio, executive director del Columbus Centre. Assieme agli alpini della sezione si riconosce Gino Vatri, presidente intersezionale degli Alpini del Nordamerica.

Una tradizione tutta "Alpina"



Amerigo Borgo, titolare della Quality Cheese Inc. è socio della Sezione di Toronto da moltissimi anni e da moltissimi anni fornisce il formaggio alle Sezioni delle varie associazioni d'arma di Toronto e delle località vicine. La ditta attraverso gli anni ha vinto molti premi internazionali per la qualità dei suoi prodotti.

Quality Cheese Inc. is a manufacturer, distributor and retailer of Italian specialty cheese and cheese snack products. Incorporated in January 1988, the company produces a large selection of specialty cheese for the retail and foodservice sectors, including a number of products co-packed for leading national brands.

Quality Cheese is widely recognized for its innovative product development, particularly for soft cheeses. An award-winning product is an Italian soft blue cheese, the first of its type in the Canadian marketplace. Other new products include a European-style brie cheese, an award-winning smoke-flavoured provolone and a smoked mozzarella.

The company's latest awards include a Gold Medal in the 2000 World Cheese Championship in the Brie/Camembert category hosted by the Wisconsin Cheese Makers Association and the 998 Canadian Cheese Grand Prix award for Fresh Cheese by the Dairy Bureau of Canada.

In September 1999, Quality Cheese moved to a new 20,000-square-foot facility in the City of Vaughan. Equipped with state-of-art computerized equipment, the new plant has significantly increased the company's production capacity without any compromise in product quality. Quality Cheese is rapidly expanding its domestic customer base and targeting export sales to the United States as a growth market.

At the Vaughan facility, the production process can be viewed by the public from a special area adjacent to a new retail outlet store. In addition to the complete line of Quality Cheese products, the specialty store features deli meats, olive oils, and other European-style food.

The current management team at Quality Cheese represents the fourth generation in a family tradition of cheese-making. The company's president, Amerigo Borgo, Sr. emigrated from Italy more than 47 years ago, bringing the know-how of the family's cheese business to the Canadian marketplace. Today, Quality Cheese is recognized as one of Canada's premium quality cheese manufacturers.

Alpini di North York, torta con 25... penne



TORONTO - Trecento persone hanno partecipato ai festeggiamenti organizzati dall'Associazione nazionale Alpini, Gruppo di North York, per il venticinquesimo anniversario. Presenti alle celebrazioni numerose associazioni tra cui quelle dei

Combattenti, della Polizia di Stato, dei Marinai, dei Sostenitori e amici della Polizia di Stato, dei Bersaglieri oltre a Gino Vatri, presidente intersezionale degli Alpini del Nordamerica.

Nella foto in alto, il comitato dell'Associazione Alpi-

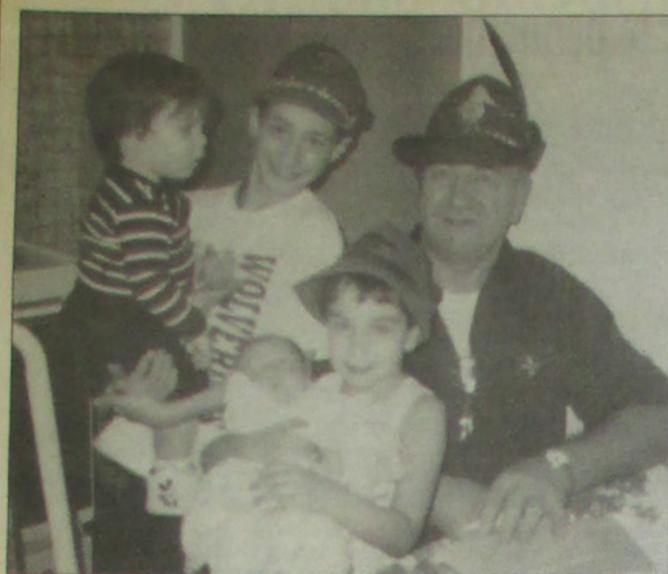
ni di North York: da sinistra, Alpino Colangelo, Riccardo Fulgenzi, vicepresidente, Nello D'Intino, tesoriere, Gino D'Antonio, la sostenitrice degli Alpini Palmira Zoratto, Adolfo D'Intino, presidente, Paolo Gismondi e Fernando Battistelli. (Foto R. Carnevale)

Il Presidente della Sezione di Toronto Roberto Buttazzoni desidera ricordare che in occasione delle feste del tesseramento gli Alpini consumano sempre i prodotti della **Vinoteca Inc.**

Premium Winery di Giovanni Follegot. La Vinoteca ha sede al 527 Jevlan Drive in Woodbridge.

Gli Alpini della Sezione di Toronto ringraziano di cuore.

A.N.A. SEZIONE DI TORONTO



Il Presidente Roberto Buttazoni con quattro dei suoi gioielli. La foto è stata presa lo stesso giorno del picnic annuale della Sezione. Alle attività sportive hanno preso parte molti giovani il che fa ben sperare per il futuro.



Il Consiglio della Sezione con l'Onorevole Judy Sgro del Governo Federale di Ottawa.



Durante una pausa della Cerimonia Religiosa Gino Vatri presenta Vittorio Bertagnolli e gli Alpini di Kitchener e Waterloo presenti al picnic.



Il Sergente Lino Murarotto della Polizia di Toronto con gli Alpini della Sezione. La foto è un omaggio al padre di Lino ormai scomparso, e anch'egli Alpino.



Al centro della foto si riconoscono il Presidente dell'Associazione Marinai di Toronto Giuseppe De Stefano ed il Console di Toronto Dott. Riccardo Zanini in occasione di una cerimonia e di un raduno sociale. I Marinai partecipano sempre numerosi alle attività organizzate dagli Alpini, gli Alpini da parte loro partecipano alle feste della Sezione Marinai.



Adolfo D'Intino Capogruppo di North York con alcuni soci. La foto, come le altre sopra, è stata presa nella sede della Combattenti e Reduci in occasione delle cerimonie del 4 Novembre.



Toronto, un folto gruppo di lattisanesi della classe 1951 ai piedi della CN Tower sono stati ricevuti dal loro concittadino Gino Vatri. Nel riquadro una cartolina di New York dove si notano le Twin Towers tre giorni prima della loro distruzione, si nota inoltre il Cav. Uff. Mario Ambrosio.

UDINE 1994



Caserma Pio Spaccamela Udine 1994, nella foto a sinistra Bortolo Da Ros di Toronto tra i Cavalieri Italo Blasson e Marino Mozzan. A destra Bortolo Da Ros classe 1929 e Vittorino Druidi incontrato sulla porta della Caserma dopo quaranta quattro anni dalla fine del servizio militare. Vittorino Druidi era allora Capogruppo degli Alpini di Moggio Udinese.

SEZIONE DI HAMILTON

Una serata contro il cancro

L'esempio di Paolo, ammalatosi a soli 28 anni



Una foto di qualche tempo fa scattata alla sezione di Hamilton con le "vecchie glorie" dell'Associazione degli alpini

Toronto

Si chiama Paolo, ha 28 anni e sta combattendo - fortunatamente con soddisfacenti risultati - una forma di cancro scoperta solo recentemente e che colpisce in giovane età. La mamma, Giovanna Marchetti, è segretaria del gruppo delle donne alla sezione di Hamilton dell'Associazione nazionale degli alpini e, con il sostegno di questa, ha avuto la bella idea di organizzare una cena di beneficenza incentrata sulla lotta al cancro. Tutto il ricavato della Charity Benefit Dinner, infatti, sarà devoluto alla Hamilton Regional Cancer Centre Foundation.

L'appuntamento è fissato per il prossimo 19 ottobre, dalle 6 p.m., presso la sala del Polonia Club (al 4 di Solidarnosc Street, Hamilton), che ha una capienza massima di circa trecento persone. Al momento le prenotazioni sono già andate praticamente a ruba e moltissimi sono i soggetti, tra società, banche ed esercizi commerciali, che hanno garantito la propria offerta anche sotto forma di cibi e forniture che serviranno per la cena. Giovanna e l'Associazione, infatti, cureranno con le loro mani tutta la preparazione, compreso l'allestimento in cucina della cena. Elementi positivi, questi, che non possono che regalare un buon sostegno morale a Paolo, impegnato nella battaglia contro il male che lo ha colpito al fegato e all'intestino.

«La somma che ci aspettiamo di raccogliere - afferma Giovanna - è di ottomila dollari. Se tutto andrà bene, ce la dovremmo fare». Il costo d'in-

gresso alla serata è stato fissato a un minimo di venticinque dollari a persona. Poi si fa affidamento anche sulla lotteria, dalla cui estrazione saranno comunque elargiti diversi premi ai presenti. Durante la serata, inoltre, sono previsti gli interventi di due dottori dell'Henderson Hospital di Hamilton Mountain, la struttura presso la quale è in cura Paolo, e due rappresentanti della Foundation che riceverà la raccolta di denaro. Quindi, per stemperare un pochino l'atmosfera, ci saranno delle esibizioni musicali tra i tavoli della sala: nessun concerto, né cori festosi, ma la volontà di creare un clima familiare, stando una sera tutti assieme nel nome di una giusta causa.

«La consegna dei fondi raccolti - continua Giovanna - sarà fisicamente impossibile durante la stessa cena. La nostra idea, quindi, è quella di organizzare la consegna dell'assegno alla Foundation per il 10 novembre successivo, in occasione della cena annuale degli alpini, il tradizionale Ballo d'Autunno alla Chandelier Banquet Hall di Hamilton. Quella sarà senz'altro una data più allegra per l'Associazione e speriamo di accompagnarla con una grande donazione».

La sezione degli alpini di Hamilton, trentacinque anni di storia sulle spalle, un buon numero dei quali con il presidente Fausto Chiochio alla sua guida, conta circa duecentocinquanta iscritti più un alto numero di simpatizzanti e frequentatori. La maggior parte di loro sono originari del nord Italia e dell'Abruzzo ma l'Associazione non ha un radicamento preciso presso nessuna

regione del Belpaese. Una caratteristica rara nel panorama della comunità, sempre strettamente legata alle origini, ma giustamente sotto la penna degli alpini non si fa distinzione alcuna.

L'ultimo evento che li ha radunati tutti insieme è stato il picnic che si tiene ogni anno nel mese di luglio. Alla Famée Furlane di Bimbroke si sono incontrate circa duecentocinquanta persone che hanno potuto trascorrere una giornata in allegria. Dopo la messa al mattino, hanno avuto un gran successo i giochi in programma, sia per bambini, sia per adulti, come la gara di cocomero o i più classici tornei di bocce e di carte. Alla sera, poi, gli alpini hanno preparato ottimi piatti di pasta, porchetta e formaggio prima di lasciare spazio a musica e balli scatenati sotto le stelle.

Per agosto, forse per le ferie di molti oppure anche per smaltire le "sbornie" del picnic di luglio, l'Associazione non ha messo nessun appuntamento in programma. Ma si riprenderà alla grande a settembre con Festa Italia, altro evento annuale costituito da una ricca kermesse di più date. Ci saranno le serate del grande schermo con il Festival del cinema italiano, altre a base di musica e danze, la celebratissima Festa dell'Uva in cui il vino, una volta di più, la farà da padrone e, infine, le cene regionali, una dozzina di appuntamenti gastronomici organizzati uno per ciascuno dalle varie comunità che si riuniscono sotto l'Associazione degli alpini.

Roberto Cavagnaro

Hamilton, le penne nere nella lotta al cancro



HAMILTON - Ogni autunno l'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Hamilton - organizza l'annuale cena con ballo presso lo Chandelier Place.

Tantissime penne nere hanno inondato la sala per trascorrere assieme una serata all'insegna di un'ottima cena e tanto divertimento. Un'occasione, questa, che ha messo in luce anche il buon cuore degli alpini: l'Associazione Nazionale degli Alpini assieme alla fa-

miglia Vincenzo e Giovanna Marchetti hanno raccolto 10.160.000 dollari che hanno donato alla Hamilton Cancer Society.

Inoltre, l'Associazione degli Alpini di Milano ha donato, tramite le penne nere di Hamilton, una borsa di studio di 1.000 dollari a Lisa Trafficante.

Nella foto alcuni soci dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Hamilton - fondata nel 1965, durante la serata di festa.



Durante la serata il Presidente Intersezionale Gino Vatri ha consegnato il Premio di Studio Franco Bertagnoli a Lisa Trafficante, figlia di un socio della Sezione di Hamilton. Nella foto si riconoscono Lisa con i genitori, il Capigruppo e il Presidente della Sezione di Hamilton Fausto Chiochio.

La Sezione di Hamilton sfila a Windsor



I numerosi partecipanti della Sezione di Hamilton durante la sfilata di Windsor. Si notano l'Alfiere Chino Nardi, Fausto Chiochio, alcuni membri del Consiglio Direttivo Sezionale e un gran numero di Alpini accompagnano il Vessillo della Sezione.

Margareth Peressutti campionessa mondiale di Kick-Boxing



Vienna - Margareth Peressutti figlia del socio fondatore della Sezione di Hamilton Giovanni e Linda Peressutti, ha vinto la medaglia d'oro al Campionato Mondiale di Kick Boxing tenutosi a Vienna alla fine d'agosto. Nella foto Margareth sul podio con la bandiera Canadese.

Congratulazioni anche da parte degli Alpini del Nordamerica.

Alla riscoperta dei piatti tipici con le cene regionali

Hamilton

Una serie di cene regionali hanno allietato tante serate della comunità italiana residente a Hamilton. Cene a base di ottimi piatti e che sono state gustate dai presenti in un clima di allegria e di simpatia. Una cena, la quinta per l'esattezza, è stata organizzata dal Santa Croce di Magliano presso la sala parrocchiale della Church of the Resurrection sita all'821 Upper Wentworth della città del ferro. La serata ha riscosso grande successo, in buona parte dovuto all'impeccabile organizzazione del comitato organizzativo.

Ma di grande successo è stata anche la cena a base di cucina tradizione curata dagli Alpini presso la sede del loro club, che si trova al 642 Barton Street E. La cena a detta dei presenti è stata squisita: le cuoche da premiare in questo

caso sono le mogli degli alpini che si sono messe dietro ai fornelli e hanno preparato piatti gustosi.

Alla serata delle Penne Nere ha partecipato, in qualità di ospite d'onore, padre Giulio Poggi, sacerdote scalabriniano della parrocchia di Sant'Antonio oltre che alpino.

Non meno simpatica è stata la serata organizzata dalla Famee Furlane presso la propria sede sita al 3457 Henderson Road di Binbrook. Alla serata di festa hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco di Hamilton Bon Wade e Bruno Crugnale, vice-console onorario della città.

Si è svolta in allegria anche la serata dei figli d'Italia organizzata presso lo Chandelier Place. Seicento le persone che vi hanno preso parte: a presentare è stato Bob Bratina della Am 900 CHML Radio. La serata è stata anche l'occa-



Un momento di emozione durante la festa degli Alpini: padre Giulio Poggi, cappellano delle Penne Nere recita una preghiera per le vittime degli attacchi terroristici avvenuti negli Stati Uniti. Con il cappellano, Vicky De Santis, presidente di Festitalia 2001, Ron Corsini, presidente della prossima edizione di Festitalia, Fausto Chiochio e Gioacchino Nardi, maestro di cerimonia.

(Foto Corriere-Joe Di Diodato)

sione per la consegna di due assegni: il primo per la somma di \$5.000 a favore del Camp Trillium, il secondo di \$25.971,00 per la costruzione di Villa Italia.

SEZIONE DI HAMILTON

Gruppo di Guelph



Gli Alpini di Guelph presenti al Congresso di Windsor con il "mulo" della Sezione nei locali della Famee Furlane

Gruppo di Welland



Gli Alpini di Welland in occasione dell'XI Congresso di Windsor da sinistra: Loreto Chiocchio, Pietro Ciavattone, Gino Ferrusi, Doro Di Donato, Panfilo Melchiorre, Tony Silvestri e Ettore Pasto. Il Capogruppo Doro Di Donato coglie questa occasione per augurare a tutti gli Alpini del Canada e degli Stati Uniti un Buon Natale e Felice Anno Nuovo



Il Vice Presidente Nazionale Corrado Perona tra un Alpino Bergamasco a sinistra e il Piemontese Dino Berruti Capogruppo degli Alpini di Guelph.

Fiume Veneto 1959



Gli alpini di Fiume Veneto nel maggio 1959 hanno voluto onorarmi con un pranzo tenutosi presso il locale di Pietro Zanin. In quel tempo il capogruppo era Giavito Anacleto. Vorrei sapere se qualcuno degli alpini riconoscibili nella foto abita negli Stati Uniti oppure in Canada. Mi farebbe piacere rivederli

se non tutti, almeno qualcuno per poter parlare dei tempi passati.
Un saluto a tutti dopo 42 anni

Ivo Zucchet
7843 Bellevue Grosse Ile, Michigan
48138 U.S.A. tel. 1-734-676-4884

GRUPPO DI KITCHENER E WATERLOO

Da parte di tutti gli Alpini di Kitchener-Waterloo, voglio congratularmi a fare i complimenti agli Alpini di Windsor per aver ospitato

e organizzato il Congresso Alpini del North America 2001. Fu una cosa indimenticabile!!! Dal principio alla fine durante i tre

giorni di congresso, tutto fu organizzato, eseguito e portato a termine a perfezione, ovvero in una maniera veramente distinta e superba. In poche

parole, migliore non poteva assolutamente essere. Tutto questo fu possibile soltanto grazie al lavoro, alla devozione e all'impegno di Agostino Brun e i suoi

Alpini. Siete stati veramente magnifici e dal profondo del cuore voglio dirvi grazie, grazie a tutti.

Vittorio Bertagnoli Capogruppo



Vittorio Bertagnoli e alcuni Alpini con i bambini di Chernobyl che il Gruppo ospita ogni anno.



Gli Alpini di Kitchener-Waterloo nelle cantine Colio Estate Wines. Si riconosce a sinistra nella foto Bruna Bertagnoli che ci ha mandato la gran parte delle foto che abbiamo pubblicato su questo numero di Alpini in Trasferta.



GRUPPO ALPINI
Kitchener-Waterloo

The "Gruppo Sociale Alpini Kitchener-Waterloo" was founded by Umberto Fusari in the second month of 1991. At that time, the "Gruppo Alpini" consisted of 10 Alpini members and 2 friends. Presently, we are proud to have 21 members. In our 10 years of existence, we have made many donations and contributions for charity which are proudly listed below:

• 1993-1999	Annual Celebration	\$600.00
• 1994	Italian Cortina Club	\$948.69
• 1995	KW Hospital	\$1306.25
• 1996	St. Mary's Hospital	\$2237.07
• 1996	Ride for Heart	\$1115.00
• 1997	University of St. Jerome	\$575.00
• 1997	Ride for Heart	\$1230.00
• 1997	Chernobyl's Children	\$1514.00
• 1998	Allegria Choir	\$205.00
• 1998	Chernobyl's Children	\$2277.97
• 1999	Chernobyl's Children	\$4372.00
• 1999	CKWR Radio	\$100.00
• 2000	Allegria Choir	\$150.00
• 2000	CKWR Radio	\$100.00
• 2000	Chernobyl's Children	\$5051.00
• 2001	Chernobyl's Children	\$4215.00
Total Contributions:		\$25,996.00

These donations and contributions were realized through:

- Volunteer work
- Donations
- Sponsoring for cycling
- Our annual Charity Garage sale

Thank you to all who were a part of this great work!!

Vittorio Bertagnoli
President - Gruppo Sociale Alpini Kitchener-Waterloo
July 20, 2001

Vittorio Bertagnoli



Gli Alpini di KW durante la sfilata di Windsor.



Un gruppo di Toronto presente al Picnic di Kitchener-Waterloo che ogni anno ha luogo a Breslau. Quest'anno gli Alpini di KW hanno restituito la visita in occasione del Picnic di Toronto.



Padre Giuseppe Bagatto durante la Messa.



Presidenti e Capigruppo con la Viceconsole e la Delegazione Ufficiale dall'Italia.



Onore ai caduti.



La Fanfaretta Alpina Valtellina ha dato ancora una volta una dimostrazione di quello che sa fare.



Il maestro di cerimonia Paolo Savio con la Viceconsole Lilliana Scotti, Carlo Balestra e Corrado Perona.



Il Coro Italiano di Windsor si è esibito con grande bravura.



Durante la cerimonia al Monumento.



Aldo Lot, Lucio, Agostino, Luisa, Santa, Gino, Corrado, Carlo e la signora Lot.

Commissione Intersezionale A.N.A. Canada e Stati Uniti: Relazione morale

Windsor, 1 settembre 2001.

Prima di iniziare i lavori del XI Congresso Intersezionale del Nord America è doveroso ricordare gli amici che ci hanno lasciato, in particolare modo Mario Ventresca del Consiglio della sezione di Hamilton e due alpini in armi caduti dall'elicottero, uno dei quali, Paolo Nigro, nato a Toronto, ed il tesoriere della sezione di Montreal.

Porgo il saluto a tutti voi delegati delle 19 sezioni e gruppi del Nord America ed ai tre ospiti venuti dall'Italia: Corrado Perona, vicepresidente vicario, Carlo Balestra vicepresidente nazionale e Presidente della sezione di Feltre, e Lucio Vadori, consigliere nazionale e rappresentante dell'IFMS.

La nostra associazione è presente in 22 stati di 4 continenti per un totale di 31 sezioni. Gli iscritti alla chiusura del tesseramento 2000 risultano essere 3.561; ben 263 in meno rispetto al 1999. Un calo naturale, se teniamo conto dell'elevata età media degli associati all'estero, per lo più emigranti degli anni '50, dell'inversione dei flussi migratori e del ritorno in Italia di alcuni alpini.

Nel generale decremento numerico di quasi tutte le sezioni, c'è l'inversione di tendenza nella sezione Cilena, la più giovane delle nostre sezioni, ed in alcune sezioni Canadesi. Meno evidente il calo numerico dei soci aggregati; ciò è dovuto al fatto che l'ANA si distingue fra le associazioni Italiane all'estero, perché tra le più rappresentative sotto l'aspetto numerico, promozionale e operativo. Dove esiste un Gruppo Alpini, questo diventa un centro di italianità e punto di riferimento per tutti gli italiani della zona.

Dappertutto sono vivi e cordiali i rapporti con le autorità e le popolazioni locali segno del rispetto e dell'affetto che gli alpini si sono guadagnati con il loro duro lavoro e la loro naturale predisposizione ai contatti umani. Dappertutto insomma



Da sinistra Virginio Soldera, Gino Vatri, Corrado Perona, Carlo Balestra, Agostino Brun e Lucio Vadori. Nella foto a destra Carlo Balestra rivolge la parola ai Delegati durante i lavori del Congresso. Foto in alto: I Delegati durante l'Assemblea.



in ogni manifestazione alpina si coglie lo spirito che ci fa sentire vicini di casa in ogni parte del mondo. Particolarmente caloroso, come sempre del resto, l'incontro in occasione dell'Adunata Nazionale.

La Sede Nazionale ha sempre cercato di incentivare le iniziative delle sezioni all'estero. In particolare elargisce contributi per la stampa alpina, contributi che spesso sono determinanti per fare uscire con una certa regolarità i giornali alpini, il cui merito va comunque attribuito soprattutto alla tenacia ed allo spirito di sacrificio dei Presidenti e dei loro collaboratori, consapevoli che la stampa alpina costituisce uno strumento indispensabile per tenere il collegamento fra gli associati e per far sentire la propria voce nell'ambito della comunità locale.

Altro strumento importante di promozione dell'alpinità nel mondo è costituito dall'assegnazione dei Premi di Studio «Franco Bertagnoli» a figli e nipoti di alpini meritevoli per il loro impegno negli studi e per l'interesse che dimostrano nei confronti dei valori alpini.

«PREMIO DI STUDIO FRANCO BERTAGNOLI»

Nel 2000 ne sono stati assegnati 4 da L. 1.000.000 ciascuno (per un totale di \$ Canadesi 2.692) a giovani delle sezioni del Canada, su segnalazione di Gino Vatri, coordinatore di quelle sezioni. I premi sono andati a Robert Franchi di Ottawa, Ryan Stabile di Toronto, Margaret Peressutti e Jessica Palombella entrambe di Hamilton. Ogni cerimonia di consegna di queste borse di studio

diventa occasione di festa e motivo di orgoglio per soprattutto per i papà ed i nonni alpini. Anche quest'anno abbiamo segnalato 7 studenti: 2 del gruppo di Welland, 1 di Hamilton, 1 di Vancouver, 1 di Windsor e 2 di New York. Resta aperto il problema di quali strumenti trovare per tenere sempre vive ed attive le nostre sezioni all'estero, nonostante l'inevitabile calo numerico.

SOCI

La situazione soci è abbastanza stabile anche se le forze di ricambio non arrivano più dall'Italia, i soci giovani hanno 60 anni, quelli più «maturi» 70 e più. La sezione di Toronto quest'anno ha accolto due nuovi soci alpini, uno di 25 anni ed uno di 33, un altro giovane già vincitore del Premio di

Studio Franco Bertagnoli, nipote di Ciriaco Federico di Navelli L'Aquila si è unito alla sezione. Questo giovane Mark Stabile ha solo 28 anni ed è già insegnante all'Università di Toronto. Sono questi casi isolati che fanno però ben sperare per il futuro. Se riusciremo ad iscrivere nelle nostre file i figli ed i nipoti le nostre sezioni ed i nostri gruppi continueranno a vivere.

I SOCI DEL NORDAMERICA SONO CIRCA 1700

Rapporti con le autorità e pubbliche relazioni: I rapporti sono sempre stati ottimi. Hanno visitato il Canada il nuovo segretario nazionale generale Silverio Vecchio, Leonardo Caprioli e Ivano Gentili, presidente della sezione di

Treviso. In questi due anni le sezioni ed i gruppi hanno svolto una intensa attività; personalmente ho partecipato al 40mo della sezione di Toronto; al 40mo della sezione di Edmonton, al 30mo del gruppo di Sudbury, al 35mo di Winnipeg, al 35mo della sezione di Hamilton, alle feste annuali dei gruppi. Le trasferte sono molto gravose oltre ai giorni lavorativi persi bisogna pensare alle spese aeree, all'albergo ecc. Con un po' di sacrificio personale e con la vostra generosa accoglienza ho potuto realizzare tutto questo con facilità. Tutti hanno organizzato i loro eventi con classe e signorilità ed è doveroso da parte mia rinnovare a loro la mia riconoscenza e gratitudine per la loro attenzione nei miei riguardi.

Sono stati per me due anni pieni di soddisfazioni alpine, tutti i gruppi si sono fatti sentire con articoli, foto, notizie ed altro. Con le donazioni alle università ed altri enti siamo stati ancora una volta in prima linea e ci siamo divertiti!

Con le quote annuali tutti sono stati generosi. La Sede Nazionale purtroppo ha ridotto il suo contributo stampa alpina per l'anno 2000 creando dei problemi ai quali bisognerà trovare una soluzione.

Ho partecipato personalmente al Congresso itinerante della Stampa Alpina che quest'anno ha avuto luogo a Biella.

Alle Adunate Nazionali siamo sempre ben rappresentati. Stampa alpina: «L'Alpino» nazionale da alcuni mesi arriva in tempo, e «Alpini in TrASFERTA» è uscito regolarmente ed a Biella non ha sfigurato.

Ringrazio ancora una volta tutti voi cari Presidenti, capigruppo, segretari e membri della Commissione Intersezionale per l'aiuto, la comprensione e la disponibilità dimostrati in tanti anni.

Viva gli Stati Uniti, Viva il Canada, Viva l'Italia, Evviva gli Alpini.

Gino Vatri.

Un bagno di commovente italianità tra le penne nere della seconda naja all'XI Congresso Intersezionale degli alpini del Nordamerica



Lo sbriscione della Sezione di Windsor.



Si notano i gagliardetti dei Gruppi Autonomi di Thunderbay e Winnipeg.

Decollati da Detroit alle 21.45 si vola da qualche ora incontro al sole, alla quota di 11.000 mt. e alla velocità di 1.000 km/h, con destinazione Amsterdam.

Per quanti sonnecchiano nel capace ventre del "747" il tempo scorre lento e la notte sembra eterna (il volo notturno appare sempre più lungo e la mancanza di riferimenti esterni dà la sensazione di star fermi), tutti tacciono e, in quella atmosfera di calma irreale, nell'attesa del nuovo giorno si riordinano le idee e le impressioni sulla visita appena conclusa.

Sei giorni di "fuoco", dal 29 agosto al 3 settembre, sei giorni densi d'impegni, di entusiasmi, di commozioni e nella livida luce pomeriana ritornano alla mente, come in un filmato, le immagini di quei momenti: le sensazioni, i suoni, il calore di tanti incontri con i vecchi e i nuovi amici e le lacrime di commozione, ingoiate per pudore, nell'accogliere quelli "giunti dall'Italia".

Il 29 agosto era giunta all'aeroporto di Toronto la delegazione ufficiale dell'ANA composta dal vice presidente nazionale vicario Corrado Perona, dal vicepresidente nazionale Carlo Balestra e da chi scriverà, per compiere una visita "pastorale" agli alpini dell'Ontario e partecipare ai lavori dell'XI Congresso degli alpini del Nord America, organizzato dalla sezione di Windsor, e alle manifestazioni relative al 34° di fondazione della sezione stessa. Accolti all'arrivo dal "coordinatore del Nordamerica" Gino Vatri, che sarà l'accompagnatore a tempo pieno nei giorni successivi, dopo la sistemazione in albergo si è avuto il primo incontro "canadese" nella sua ospitalissima e accogliente casa, dov'è stato illustrato il programma di visite ed incontri previsto per i giorni seguenti.

Prima visita all'Istituto Federale di ricerca di Hamilton, dove lavora come responsabile di progetto l'ing. Fausto Chiochio,

presidente della sezione di Hamilton. Qui si studiano gli effetti dell'inquinamento industriale sull'acqua dell'Ontario (vi si affacciano le più grandi acciaierie del Canada che lavorano il 60% del ferro e dell'acciaio del paese), i rimedi e le tecniche di risanamento.

Proseguendo per le cascate del Niagara, una breve sosta di preghiera sulla tomba di un socio della sezione di Feltre, morto lo scorso anno, nel cimitero di un piccolo centro. Pur da anni in Canada aveva voluto, come alpino, "restare in Italia", iscritto.

Dopo la visita alle cascate, maestoso spettacolo della natura esaltato da una magnifica giornata di sole, proseguendo a Nord per una ventina di km, si è giunti a Niagara sul Lago, splendida cittadina vittoriana, gioiello dell'Ontario nei pressi della quale, sul Niagara River, c'è il vecchio forte britannico Fort George, che fu protagonista nella guerra anglo-americana del 1812. Ora è un posto attrezzato e restaurato dove soldati in divisa d'epoca si esibiscono in esercitazioni e in programmi musicali in piazza d'armi e fanno bella figura di sé comparse in costume che simulano la popolazione civile. Costeggiando poi il lago Ontario (è vasto quasi quanto la metà dell'Adriatico) lungo la Queen Elizabeth Way, attraversando la "Niagara Peninsula" il più grande frutteto dell'Ontario, si è giunti ad Hamilton, città industriale, capitale dell'acciaio, seconda dell'Ontario in grandezza e terzo porto più trafficato del Canada e quindi alla sede sezionale, per il programmato incontro conviviale con gli alpini e i familiari.

La sezione di Hamilton è l'unica sezione del Nordamerica che possiede una sede propria e ciò costituisce un giusto motivo d'orgoglio per i soci e il loro presidente. In quelle realtà, la più grossa delle sezioni ha tanti soci quanti ne ha, in Italia, un gruppo di medie dimensioni. Parlare del calore di quell'incontro sarebbe riduttivo.

Il 31 mattina, molto gradita, c'è stata una "pausa di riflessione" anche se non molto lunga. Alle 13, infatti, incontro conviviale con gli alpini della sezione di Toronto e grande festa nel ritrovare vecchi amici e paesani quindi, a seguire: visita alla "Famee Furlan" con altre "Full immersion" (qua c'erano anche i paesani non alpini), alla "Casa dei Veneti", mega complesso in un parco di 40 ettari, regno dei bel-lunesi, feltrini e trevisani, quindi al "Columbus Center", centro scolastico italiano di grande prestigio che opera interscambi con istituti italiani, inviando in Italia studenti italo-canadesi a scoprire le proprie radici e ricevendo studenti italiani. L'obiettivo del presidente sono 4000 ragazzi all'anno: è sulla buona strada.

In serata sono giunti da un paese del Friuli un gruppo di liceali, accompagnati dai professori, che sarebbero stati ospitati presso altrettante famiglie friulane (quasi tutti compaesani) per la durata del soggiorno di studio. La cena nella "Cafeteria Leonardo" dell'Istituto, ospiti del preside, e l'incontro con i professori giunti dall'Italia è stato il piacevole coronamento di un'altra giornata impegnativa.

Il giorno dopo, 1° settembre, è iniziata la seconda parte della visita: trasferimento, tramite volo interno, da Toronto a Windsor. Terminata la "gestione Vatri", iniziava quella di Agostino Brun. Decollati da Toronto alle 9.45 si è atterrati a Windsor.

A ricevere gli ospiti c'era Aldo Lot, socio fondatore della sezione e già sergente al 3° art.mont. 24° batteria "Belluno", di Cave del Predil, grande protagonista della comunità italiana di Windsor e non solo. Dopo la sistemazione in albergo, Aldo Lot, ci ha accompagnato al "Fogolar Furlan Club" di Windsor, in tempo utile per partecipare ai lavori dell'assemblea dei delegati, presieduta in modo esemplare da Gino Vatri, nel corso della quale è stata scelta la

sede del prossimo congresso e il periodo: Montreal nel Québec, tra due anni. Molto apprezzata la presenza della delegazione nazionale e lungamente applaudito l'intervento del vicario Perona. Windsor è una importante città industriale che ospita gli stabilimenti produttivi della Ford, GM e Chrysler, più una grande catena di industrie dell'indotto. La città vecchia è caratterizzata, come quasi tutte le città canadesi, da quartieri immersi nel verde e costituiti da casette ad un piano in stile inglese. La campagna circostante è costellata di fattorie agricole: mais, soia, ortaggi e vite sono le principali colture di questa zona.

Il 2 settembre tutti di nuovo al "Fogolar Furlan" per festeggiare il 34° di fondazione della sezione. C'erano tutti gli alpini giunti dall'Italia (oltre 200, compresa la "Fanfaretta Alpina Valtellina"), dagli Stati Uniti e dal Canada tutto, dal vicino Toronto (400 km) al lontano Vancouver (oltre 3.000 km.). Complessivamente, tra alpini e familiari, circa 3.000 persone hanno affollato il grande parco del "Fogolar". Tra le principali autorità presenti sono da ricordare il sindaco di Windsor, Michael D.Hurst, e il viceconsole d'Italia, signora Liliana Scotti Busi. Ha officiato don Giuseppe Bagatto, friulano doc di San Daniele del Friuli, in Canada da 50 anni.

Le cerimonie si sono svolte come da tradizione: alzabandiera, deposizione della corona al monumento, onore ai Caduti, sfilata interna (lo spazio non mancava), S. Messa officiata dal cappellano don Giuseppe Bagatto, (che ha pronunciato un'omelia alla don Camillo, molto apprezzata). La Preghiera dell'Alpino ha concluso la celebrazione.

È stata quindi la volta dei discorsi ufficiali. Dopo il saluto di Vatri a tutti i congressisti, ha parlato il vice presidente nazionale vicario Corrado Perona. Dopo di che ha avuto inizio un lungo convivio, in una sala

immensa, interrotto ogni tanto da discorsi, consegna di diplomi e omaggi vari, allietato da canti, musiche e balli ed animato da grande e diffusa allegria, protrattosi fino a tarda sera e...oltre ed...altrove. Grande successo hanno ottenuto la "Fanfaretta Alpina" e il "Coro Italiano di Windsor".

Il giorno 3 settembre ultima "fatica": lasciato l'albergo di buon mattino con i bagagli pronti si è partiti per l'ultimo giro di visite, guida Agostino Brun, presidente della sezione. Prima tappa alla "Casa dei Ciocciari", un complesso faraonico realizzato e gestito dalla comunità ciocciara, che funziona come un Club, dotato di sale giochi, sale per congressi e banchetti. Capace di contenere oltre 3.000 persone a sedere e dotato di cucine in grado di preparare contemporaneamente cinque menù diversi per banchetti da 600 persone.

Seconda tappa al "Caboto Club", primo Club italiano sorto nell'Ontario, vi possono accedere solo coloro che hanno il cognome italiano. E' un'altra reggia faraonica dalle dimensioni incredibili (è in programma il suo raddoppio).

Terza tappa, visita alle cantine "Colio Estate Wines inc.", dirette dal "Master Winemaker" Carlo Negri vicepresidente della sezione di Windsor e fornitore delvino per il congresso. Questa pure è stata un'altra piacevole sorpresa: trovare vino friulano prodotto in terra canadese da un enologo trentino in una cantina friulana e constatare che la qualità è di tutto rispetto.

Quarta tappa, visita di commiato al vice console, signora Liliana Scotti Busi, persona squisita che aveva espresso il desiderio di ricevere a casa sua la delegazione ANA; è stato davvero un piacere accogliere il generoso e cordiale invito. E' stato un incontro piacevole e interessante per quanto si è saputo sulla realtà italiana dell'Ontario e sul peso della nostra comunità.

Quinta e ultima tappa, "Casa Brun", sosta di ristoro per incon-

trare dei cari amici, impreziosita da un pranzo casalingo senza pari preparato dalla "regina della casa". E' stata la tappa più difficile perchè era l'ultima, e si dovevano salutare gli amici. Partire...è sempre un po' morire, come recita un vecchio detto.

Entrati a Detroit attraverso l'"Ambassador Bridge", il grande ponte sospeso che collega le due città, dopo aver felicemente superato gli "esami doganali USA" si è proceduto abbastanza speditamente verso l'aeroporto dove si è giunti in tempo utile per le operazioni d'imbarco.

Un caloroso abbraccio ai coniugi Brun, grandi anfitrioni, è stato molto di più, di un atto formale. La presenza della delegazione ANA è stata, ovunque, salutata con commovente entusiasmo.

Incontrare gli alpini residenti all'estero, specialmente quelli del Nordamerica, è sempre emozionante, perchè essi sono l'immagine di una Italia che non c'è più e che noi, nel profondo del nostro cuore, rimpiangiamo. Integrati nel Paese che li ospita, progrediscono con la società di cui fanno parte, fieri di se stessi e delle proprie origini, membri di una comunità protagonista in un Paese di grande avvenire, sono gelosi custodi delle patrie tradizioni si da essere un riferimento certo per tutti gli italiani: alpini e non alpini.

L'incontro con gli alpini "canadesi" è stato una continua iniezione di entusiasmo e determinazione, testimonianza di impegno sociale e di attaccamento allo "spirito alpino", esempio e muto rimprovero per quanti vorrebbero ma, non hanno tempo...

I delegati sono rientrati certamente più ricchi di quanto non lo fossero alla partenza. Sì, la missione nel Nuovo Mondo è stato un successo, un bagno di italianità e di alpinità.

Lucio Vadori (Da l'Alpino Nazionale)



Corrado Perona e Carlo Balestra con i Reduci di Russia.



Da sinistra Lucio Vadori che ha scritto la cronaca per l'Alpino, Carlo Negri, Carlo Balestra, Corrado Perona e Agostino Brun.



Notiziario dell'Associazione Alpini di Edmonton, Alberta, Canada

OPINIONE

Ci giunge dall'Italia la notizia che d'ora in poi gli italiani andati a farsi una vita all'estero non saranno più chiamati "emigrati", ma "Italiani nel Mondo"! Il Parlamento italiano ha voluto clargire a noi, emigrati dall'Italia, il titolo di "italiani" ed ha istituito perfino il "Ministero per gli Italiani nel Mondo" ed ha messo a nostra disposizione ogni sorta di comitati i quali ci guideranno a ritrovare l'Italia. Ma guarda un po'! Credevamo di essere sempre stati italiani, invece eravamo soltanto degli emigrati! E pensare che per anni e anni ci siamo dati da fare per mantenere la cultura, la lingua, i costumi e le tradizioni italiane, spendendo milioni per prodotti e manufatti italiani e non eravamo nemmeno considerati italiani!

Ma come si spiega l'improvviso interesse della Madrepatria per i figli emigrati? Forse ravveduta per averli ignorati per un secolo e mezzo? Da quello che traspare dalle notizie italiane per l'estero, l'Italia vuole solo barattare con gli emigrati e 150 anni di emigrazione hanno creato una formidabile entità economica con cui trattare. Pensate! Secondo le statistiche ci sono circa 4 milioni di emigrati con il passaporto e dai 50 ai 60 milioni di oriundi, cioè figli e nipoti di emigrati sparsi in ogni angolo del mondo: un



mercato immenso. Ma potranno gli italiani all'estero ritrovare l'amor di Patria, se quel che conta è solo il commercio?

Antonio Zenari

LASSU' PER LE MONTAGNE...

E' ormai una tradizione la scampagnata che gli Alpini di

Edmonton organizzano ogni luglio sulle Montagne Rocciose. Già da un paio d'anni l'allegria comitiva alpina fa visita alle terme di Radium Hot Springs e prosegue poi per Bragg Creek, nel Kananaskis Country, per l'incontro con le Penne nere di Calgary. (Foto sopra)

LE DUE INVASIONI DI GENOVA

Genova 20 maggio 2001.

Adunata degli alpini. Sono duecentomila. Allegrì, puliti, marziali ma pacifici. Portano un messaggio di italianità e solidarietà. La gente applaude in un tripudio di tricolori. Una festa italiana con tanta musica e canti. Poi se ne vanno nel massimo ordine. Nessun incidente. Lasciano la città pulita. Lasciano pure decine di milioni di lire per opere di beneficenza. Genova chiede: quando ritorneranno gli Alpini?

Genova 20 luglio 2001.

Arrivano i contestatori del G8. Sono duecentomila. Tanti sono mascherati, dicono di essere pacifisti, ma impugnano spranghe e bastoni. Non si capisce bene cosa vogliono: sfondano sbarramenti e dilagano nella zona rossa per impedire il vertice. Si vedono tante bandiere rosse, nessun tricolore. Si scontrano con la polizia. Hanno portato odio, violenza, sangue. Sfasciano vetrine, bruciano auto. Genova è messa a ferro e fuoco. I danni sono decine di miliardi. A Genova nessuno chiede quando ritorneranno. (Da Scarpone Canavesano)

IMPORTANTE

Taccuino della sezione

9 marzo 2002: Serata Verde Al Centro Culturale Italiano Repubblica Federale Italiana? Bye-bye, Unita' d'Italia.

Molti giornali alpini che arrivano al nostro recapito, si lamentano sulla sorte del "4 Novembre", ormai relegato in serie B in Italia. L'ultimo anello della catena di eventi che hanno portato all'unità nazionale e per cui molti patrioti, cittadini e parenti nostri hanno dato la vita, non conta più. Le regioni più influenti stanno spingendo per l'indipendenza ed il federalismo col beneplacito del presidente Ciampi. Bossi 1- Italia 0. "Fratelli d'Italia, l'Italia si spezza, dell'elmo di Bossi s'è cinta la testa." scriverebbe ora Goffredo Mameli.

Notizie felici

L'alpino Mario Lucadello e signora Norina hanno celebrato 50 anni di matrimonio il 28 novembre. La coppia ha ricevuto un caloroso applauso dalla folla di alpini presente alla riunione annuale del 18 Novembre, seguito da un robusto canto di "Tanti auguri a te!"

La signora Maria Padovan, consorte del socio Loris Padovan, è convalescente dopo aver subito una seria operazione. Alla gentile signora Maria va l'augurio di una pronta e completa guarigione da parte di tutti gli alpini. Coraggio, Maria! L'aspettiamo alla prossima festa alpina!

Buon natale
E Buon anno
A tutti gli alpini
E le loro famiglie
Ovunque siano

biamo menzionare la "Serata verde" del 17 Marzo, riuscita abbastanza bene.

La messa del 25 marzo in suffragio dei Soci deceduti. La gita a Radium Hot Springs, bene riuscita (un bravo! e grazie a Donato Calista) culminata con l'incontro con gli Alpini di Calgary a Bragg Creek. Il picnic del 29 luglio con il Fogolar Furlan al Centro Sloveno: il maltempo non ha smorzato l'entusiasmo di Giuseppe Chiesa ed il Fogolar. In Agosto abbiamo avuto la visita di un alpino veronese, Agostino Compri, il quale trovandosi ad Edmonton per le gare di atletica ha voluto portarci il saluto degli Alpini veronesi: abbiamo fatto un brindisi assieme e scambiato guidoncini e ricordini.

Lino Gennaro e Joe Benvenuto hanno rappresentato Edmonton al Congresso Alpini di Windsor, 1-2 settembre: hanno trovato tanto entusiasmo ed organizzazione, ma poco da riferire. Ed infine siamo rimasti rattristati al funerale di un amico comune, l'alpino Giuseppe Baretta. Le prossime attività sono nella colonna a fianco.

Alla riunione annuale del 18 novembre prossimo vi saranno le elezioni del Direttivo. Io non mi presenterò come candidato. Penso ci sia bisogno di voci nuove in capitolo, altre idee, altre direzioni. Siamo più o meno della stessa competenza, perciò chiunque può essere idoneo a far parte del Direttivo e potrà trovare un'ora per attendere alle riunioni. L'unica restrizione è che il presidente ed il vice-presidente devono aver servito nel corpo degli Alpini. Il regolamento della Sede Nazionale lo richiede per tutti i gruppi o sezioni e una copia del congedo del presidente eletto dovrà essere inviata a Milano. Le altre cariche possono essere coperte da qualsiasi socio, presente e con la tessera in ordine.

(Tony Zenari, presidente)



"Dio del Cielo, Signore delle cime, un nostro Amico hai chiesto alla montagna. Ti preghiamo, lascialo andare per le Tue montagne. (Canto alpino di Bepi De Marzi)

Il 30 agosto 2001 è deceduto l'alpino Giuseppe Baretta, classe 1926. Fu uno dei primi a far parte del nostro gruppo alpini e le prime riunioni si svolsero proprio a casa dei fratelli alpini Bepi e Ferruccio Baretta. Bepi fu consigliere per molti anni, sempre pronto a dare il suo apporto all'Associazione, sempre presente alle riunioni e alle manifestazioni, anche quando, per camminare, dovette aiutarci col bastone. Gli Alpini pongono le più sentite condoglianze alla moglie Maria, ai figli e famiglia.

Rapporto del presidente

L'autunno segna la fine dell'anno sociale ed è di prammatica un compendio sulle attività e lavori della sezione.

Consci dello spirito di solidarietà alpina, nel 2001 abbiamo donato al Christmas Bureau (Edmonton), per i sinistrati del nord Italia (via Sede Nazionale) e per un ospedale del S. Salvador (via Dante Alighieri).

Abbiamo risposto ai nostri doveri civici e patriottici partecipando con il Vessillo alle cerimonie per l'anniversario della battaglia di Ortona al City Hall, con l'Interarma per la messa del 25 Aprile e alla processione nella Giornata di S. Maria Goretti, patrona della nostra comunità, l'8 luglio.

Nel campo associativo dob-

Gruppo Autonomo di Calgary Dalle Montagne Rocciose alle Alpi

Dopo tanti anni di permanenza all'estero, il giugno scorso il nostro tesoriere, Vittorio Marcon, ha lasciato le nostre belle Montagne Rocciose per tornare alle montagne di Fanna, il suo paese natio nel Friuli. Abbiamo detto addio a Vittorio con una cena in un ristorante locale. A nome del Gruppo Alpini, Dario Sodero, presidente, gli ha presentato un ricordo delle nostre montagne come apprezzamento della sua preziosa contribuzione. Vittorio ha lasciato un grande vuoto nel nostro Gruppo e sentiremo senz'altro la sua mancanza. Ora, per la prima volta nella storia del Gruppo, il compito di tesoriere è passato in mano a una donna, la sottoscritta...che sicuramente dovrà tenersi sull'attenti per seguire nei passi di Vittorio.

Nei primi mesi dell'anno abbiamo dato un altro addio, questa volta purtroppo più definitivo, quando è mancato all'im-

provviso Francesco Sodero, papà del nostro presidente. Una dozzina di anni fa Francesco si era trasferito, con la moglie Pierina, da Torino a Calgary. Benché fosse un uomo di poche parole, Francesco si era guadagnato subito il rispetto e la stima non solo degli alpini diventando per parecchi anni un membro del consiglio direttivo, ma anche di altri membri della comunità, sia italiana che canadese, per la sua integrità, tenacità e intelligenza.

Ma le nostre notizie non sono solo di addii. In aprile abbiamo avuto il nostro banchetto annuale al quale hanno partecipato più di 300 persone. La cena è stata seguita da musica per tutti i gusti, dalle canzoni nostalgiche dei vecchi tempi alle più moderne.

In luglio, una bella giornata di sole ha contribuito al successo del tradizionale picnic, che ha avuto luogo come sempre nel parco Kananaskis che ha come sfondo le Montagne Rocciose.

Come nel passato, un gruppo di alpini e simpatizzanti è venuto da Edmonton per passare alcune ore in compagnia degli amici di Calgary.

L'11 novembre, alla chiesa italiana Our Lady of Grace, e con la partecipazione anche di carabinieri e marinai, è stata celebrata una Messa per ricordare i caduti di tutte le guerre. Quest'anno, forse dovuto agli eventi dell'11 settembre, o forse perché il tempo era molto bello (invece delle solite condizioni di freddo, neve o anche bufera), la chiesa era piena zeppa. Dopo la Messa è stata depositata una corona ai piedi del monumento agli Alpini, dopodiché tutti gli intervenuti hanno partecipato ad un rinfresco offerto dal Gruppo Alpini.

E adesso i nostri veci, che non mancano mai di energia e entusiasmo, stanno già facendo progetti per le celebrazioni del 2002.

Giovanna Naylor

Gruppo Autonomo di Winnipeg

Caro Gino:

Ho ricevuto con piacere la tua lettera del 30 novembre. Non mi ero reso conto che la prossima edizione di "Alpini In Trasferta" era imminente.

Per le attività del nostro gruppo nel 2001 i principali eventi erano la nostra tradizionale "Veglia Verde" il 17 marzo, con orchestra e ballo, con spuntino all'italiana. Questo è riuscito tutto bene. Poi il 15 Luglio abbiamo avuto il picnic annuale al Campo Fogolar, fuori città. Qui abbiamo avuto meno partecipazione del solito, principalmente a causa delle condizioni del campo. Però è riuscito soddisfacente dopo tutto.

Più nota è stata la cerimonia del 4 novembre al Centro Caboto, per onorare coloro che anno fatto il massimo sacrificio in tutte le guerre.

Per questo evento hanno collaborato il Gruppo Alpini, il personale del Centro Caboto, la Chiesa del Santissimo Rosario e il nostro caro, Vice Console Francesco Fiorentino. È stata una bellissima e commovente cerimonia. Ti aggiungo qui una copia di una lettera che abbiamo ricevuto di recente dalla direzione del Centro Caboto. Credo sia una manifestazione della stima e rispetto che gli alpini in generale godono nella comunità.

Spero potrai inserirla nella prossima edizione di "Alpini In Trasferta".

Per il prossimo anno 2002 fin'ora abbiamo solo programmato la nostra Veglia Verde per il 16 marzo. Stiamo poi considerando di trasferire il monumento da Villa Cabrini al Centro Caboto. Questo in parte perché Villa Cabrini sta progettando delle modifiche, e in

parte perché al Centro Caboto sarebbe più accessibile e avrebbe più prominenza. Come dissi però, tutto è ancora sotto considerazione. Io e moglie abbiamo passato buona parte del 2001 in Italia e partiamo di nuovo la prossima settimana per un altro mese, per ragioni di famiglia.

Sicché se ti occorrono altre informazioni di Winnipeg, Gildo Di Biaggio è il Vice Capo Gruppo, e lui ti aiuterà...

A nome del Gruppo Alpini, di mia moglie e per me auguriamo alla Santa a te, e tutte le famiglie Alpine, tanta salute e gioia per il prossimo anno 2002.

Di nuovo, Tanti Saluti e buon lavoro.

Domenico De Luca
Capogruppo

CENTRO CABOTO CENTRE

1055 Wilkes Avenue, Winnipeg, Manitoba, Canada R3P 2L7
Telephone (204) 487-4597 Fax (204) 487-4602

26 novembre, 2001

Sig. Domenico De Luca
Presidente
Gruppo Alpini di Winnipeg
548 Leila Avenue
Winnipeg, Manitoba. R2V 1M3

Carissimo Domenico,

La celebrazione del IV novembre in onore dei caduti in guerra, unitamente alla commemorazione di tutti i defunti, ha riscosso molto successo. Più di 400 persone hanno partecipato alla Santa Messa e circa 150 sono rimaste per il pranzo.

La presenza e la rappresentanza ufficiale del Gruppo Alpini e la partecipazione del trombettista Andrew Colman, hanno aggiunto il carattere di rispetto, solennità e commozione che compete a questo tipo di ricorrenze. L'intera manifestazione ha dimostrato che tutto è possibile e tutto va meglio quando si lavora insieme per il raggiungimento di obiettivi comuni.

A nome del Consiglio Direttivo e di tutto il personale del Centro Caboto, ringrazio te e tutti i membri del Gruppo Alpini, individualmente e collettivamente, per la vostra preziosa collaborazione. Grazie anche al Sig. Gianni De Negri ed il coro della Chiesa del SS. Rosario per l'ottima prestazione.

Parlando con Padre Sam dopo l'evento, si prevede che il prossimo anno si celebrerà insieme la domenica del 3 novembre.

Sperando di poter contare sulla vostra indispensabile partecipazione, invio i più cordiali saluti con i migliori auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo a voi tutti e le vostre rispettive famiglie.

Mario Audino
Mario Audino
Direttore Generale

ITALIAN CANADIAN CENTRE • CENTRO ITALO CANADISE
UNDER THE AUSPICES OF THE ITALIAN CANADIAN LEAGUE OF MANITOBA

GRUPPO AUTONOMO DI THUNDER BAY

Nardo Caprioli in visita a Thunder Bay, Toronto e Mississauga

Bergamo, 16-09-2001

"Buongiorno Canada", il 7 agosto 2001 per la seconda volta nei miei 35 anni di vita metto il piede sul suolo canadese, anche se la prima volta si trattò di poche fuggivevoli ore all'interno di un bellissimo ma frenetico viaggio organizzato negli U.S.A...

Arriviamo a Toronto verso mezzanotte orario improbabile, non voluto; frutto di una serie di ritardi maturati a Milano Malpensa (volo annullato, aereo sostitutivo rotto, ecc...) per cui l'unico primo contatto con Toronto è quello con un piccolo Motel vicino all'aeroporto.

L'indomani si riparte per Thunder Bay, destinazione iniziale, dove all'arrivo ci aspettano un sacco di amici, alpini e non, italiani-canadesi o canadesi-italiani non importa, quello che si avverte parlandoci assieme è che tutti hanno nostalgia dell'Italia e tutti amano il Canada e viceversa.

Viene da pensare che questa è gente vera, che ha sofferto, ha lottato, ha creduto in se stessa e alla fine ha vinto mantenendo quella dignità e quello spirito "alpino" che mio padre ha sempre definito da galantuomini.

Ho citato il "papi" quindi lasciate che mi presenti: mi chiamo Marco Caprioli, tenente degli alpini, Battaglione Edolo 52° Compagnia, la stessa di un Caprioli che voi alpini conoscete bene e, per mia fortuna, sono il "bocia" di casa Caprioli, quarto figlio di Leonardo e Anna.

Siamo in 5 a visitare le terre canadesi quest'anno: papa' Leonardo (lo so che voi lo chiamate ancora Presidente ma io sono abituato a chiamarlo papa'...) che ormai ha messo il timbro; mio fratello Giorgio, alla sua seconda esperienza; un amico Angelo, cacciatore e pescatore in Italia, ed infine Eduardo figlio dell'altro mio fratello Roberto, pure lui alla sua seconda esperienza.

La compagnia così ben assortita viene presa

in consegna da un grande amico degli alpini Oliver Facca, che per 7 giorni da buon padrone di casa, ci porta per mano a conoscere le meraviglie di questa terra immensa e affascinante, assistito da suo fratello Redento e da una serie di amici alpini e non che si sono adoperati, e di questo li ringrazio ancora, per recuperarci le valigie sperse nei meandri degli aeroporti italiani e canadesi.

Per un non pescatore e non cacciatore come me l'esperienza dei boschi canadesi ha avuto risvolti particolari; tutto era "per la prima volta" il primo Pekaro, il primo Pike e via di questo passo; la sensazione è stata forte, emozionante, indimenticabile e senza paragoni.

Non comincerò ad andare a pesca in Italia perché, anche se mi sono divertito moltissimo, non credo che sarà la stessa cosa e non voglio svilire il ricordo; mi piacerebbe che la memoria dei luoghi e delle sensazioni provate in quella splendida baita in mezzo ai boschi canadesi si

conservi intatta così com'è adesso.

Dopo 7 giorni di vita boschiva il ritorno a Thunder Bay prima e Toronto poi, sarebbero potuti sembrare banali e perdenti nel confronto. Non è stato così per un semplice motivo: alle forti emozioni naturali abbiamo sostituito delle forti emozioni umane.

Il calore che tutti gli Alpini ci hanno dimostrato, le storie che ci hanno raccontato, si sono scolpite con forza nell'animo di tutti noi, non voglio citare qualcuno per non far torto ad altri, sappiate solo che siete stati tutti meravigliosi e gentili.

Chiudo con un caro saluto a tutti gli italiani, alpini e non, che abbiamo incontrato lungo la strada, sperando un giorno di poterli rivedere anche se i tristi avvenimenti di questi giorni lasciano pensare che niente sarà più come prima.

Un abbraccio e un saluto a tutti.
Marco Caprioli



Guido e Olivo Facca guide di Nardo Caprioli e familiari a pesca a Thunderbay, agosto 2001.



Scambio di doni tra Oliver e Nardo.



Da sinistra Freddy Rassatt, Tony Buttazzoni Presidente del Coro Alpino di Thunderbay, Beppina, Lucy Comuzzi e Rosanna Rassatt.



Toronto, Villaggio dei Pionieri.



Nardo Caprioli sul Lago Ontario nei pressi di Port Credit (Toronto).



Il Presidente al Monumento degli Alpini di Toronto a Villa Colombo con i figli, il nipote e Gino Vatri.



Beppina e Nardo, "due sorrisi dal Canada". Chissà cosa dirà la signora Anna in Italia?



Beppy Sabotin Capogruppo del Gruppo Autonomo di Thunderbay, Beppina e Nardo.



Muzio Pasqualoni Capogruppo di Mississauga Sezione di Toronto, il "Salmone Sezione del Lago Ontario" e Nardo.



Toronto Friuli Centre, è stata festa grande perchè a ricevere Ivano Gentili, Presidente della Sezione di Treviso in Canada con la moglie per il 25esimo di matrimonio; c'erano proprio tutti, il Presidente della Sezione di Toronto, il Consiglio, i Capigruppo, Nardo Caprioli e Gino Vatri appena giunto dall'Italia.

Un saluto da Kellowna



Il Capogruppo di Kellowna Renzo Ganzini con i suoi Alpini in occasione del Secondo Pic Nic Annuale.

Pubblichiamo del materiale molto interessante inviatoci da Andrea Maria Coda di San Grato della Sezione di Montreal

Lettera al Direttore de l'Alpino Generale Cesare Di Dato

Caro Generale,

La rendo partecipe, con la presente, che in data 8 novembre 2001, il numero di ottobre della rivista che lei dirige, ha raggiunto il Comando della -10a Mountain Division, Fort Drum, New York, USA. Mia moglie ed io, (ed il nostro mezzo di trasporto!), fummo ricevuti e trattati con impeccabile cortesia da ogni militare con cui entrammo in contatto.

Grazie alla perspicace assistenza di un M.S.M. (M.P.) convocato dal capoposto ad un ingresso e apparso dal nulla in un mostruoso, veicolo, riuscimmo immediatamente a spiegare che la nostra presenza non era per niente legata alle nostre credenziali professionali (funzioni attuali o in relazione alla Corona Canadese).

Il fatto che, al contrario, giustificassi la mia visita come membro dell'ANA, sezione di Montreal, suscitò un breve stupore.

I buoni uffici di T. H. Sullivan, Master Sargent Major, Military Police, United States Army, fecero apparire un "intelligence officer" dell'Army Intelligence Social Political Studies che ci servì di scorta al Comando, dove, come già detto, ebbi la possibilità di lasciare il nostro giornale e di scambiare convenevoli con qualche ufficiale superiore. Espresi i miei rispetti e la mia solidarietà a dei compagni in armi in occasione dell'11 novembre (Remembrance Day in Canada, Veterans' Day in USA) in riconoscimento anche della partecipazione alle ostilità in corso, di elementi specializzati del -10th Mountain Division.

Ebbi anche occasione di chiarire la prassi d'approccio per una eventuale visita alla Army Mountain Warfare School, Jericho, Vermont. Quest'ultima istituzione, tenuta celata alla maggior parte del pubblico, anche perchè assicura l'addestramento alpino a membri delle varie agenzie federali intelligence, etc., dipende dal Comando di Colchester, Vermont, del Vermont National Guard. L'addestramento è segreto ma oculatamente selettivo nella segretezza.

Stabili anche le basi per una visita a quella che, è, in termini assoluti, per lo meno dal punto di vista climatico, il nec plus ultra in addestramento alpino: Northern Warfare Mountain School, Fort Greeley, Alaska.

Con Amicizia

Andrea Maria di San Grato

Recent Missions

The Division has played a critical worldwide role in the 1990's. The following are deployments in which the 10th Mountain Division soldiers participated.



Desert Shield/Storm (1990-1991)



Hurricane Andrew Relief (1992)



Somalia (1992-1994)



Haiti (1994-1995)



Bosnia (1997-2001)

10th Mountain Division Historical Data

The 10th Mountain Division (Light Infantry) was reactivated at Fort Drum, New York in 1955 after remaining inactive for more than 25 years.

The division's history dates back to July 15, 1943, when it was activated at Camp Hale, Colorado and assigned to the 10th Army of the United States Army. Before the organization and activation of the division, small units that later made up the 10th trained in New York at Lake Placid and Old Forge, and on Mount Rainier's 4,408-foot peak in Washington state. Upon activation the division was designated light, designed to fight at high altitudes on difficult terrain. The division was redesignated the 10th Mountain Division on November 8, 1944.

Many of the division's soldiers were expert skiers and woodsmen who enlisted when the call for specialty skilled volunteers went out. In April 1944, the division deployed to California with the 8th Armored Corps, and then to Camp Swift, Texas the following June. The first elements of the division would deploy to Italy in December 1944.

In 1943, the division's 87th Infantry Regiment was ready to play a prominent role in the landing of Kiska in the Aleutian Islands, but it was never used because there was no opposition to the landing.

During mid-February 1945 in Italy, the division began operations to dislodge the enemy from Mount Badessa, overlooking Highway 66 into Bologna. Mount Badessa was conquered by the 10th after five days of bitter fighting. Over the course of the battle, more than 1,000 German prisoners of war were taken. The 10th led the Fifth Army's Northern Apennines Offensive in April 1945. German resistance increased significantly as the 10th headed toward the Po River. The division took San Benedetto, Verona and Bassolongo, and then swept onto the eastern shore of Lake Garda. Trieste and Nagai ultimately fell, and resistance in Northern Italy came to an end on May 2.

After VE Day, the 10th performed occupational duty and served for the United States in August, reassembling at Camp Carson, Colorado. The unit was in a training status until it was inactivated on November 30, 1945.

The division was redesignated the 10th Infantry Division and reactivated at Fort Riley, Kansas on July 1, 1948, and given the mission of recruit processing and training. In June 1950, the mission was enlarged due to the Korean War. As the Army stabilized in the aftermath of Korea, the training division was inactivated on May 22, 1954, and reorganized on June 15, 1954, as a regular Army combat division with the personnel and equipment of the 37th Infantry Division.

In October 1954, the division was identified as one of two combat divisions taking part in Operation Gyroscope, the Army's Unit Overseas Rotation System. After nearly three years in Germany as a NATO component, the division was returned to the United States and inactivated at Fort Benning, Georgia on June 14, 1958.

The division was reactivated as the 10th Mountain Division (Light Infantry) on February 12, 1982, at Fort Drum, New York. Between October 1950 and March 1991, approximately 1,200 division soldiers deployed in support of Operations Desert Shield and Desert Storm. Most of the deployed troops were individual soldier replacements and not part of complete units.

In August 1992, nearly 6,000 10th Mountain Division soldiers deployed to south Florida in support of the Hurricane Andrew Relief effort. These soldiers returned to Fort Drum in October 1992. Between December 1992 and March 1994, approximately 7,300 soldiers deployed to Somalia, East Africa, in support of Operations Restore Hope and Continuum Hope. The initial deployment was followed by three separate rotations of replacement forces, which consisted of 100 troops at a time to replace 300 returning.

Approximately 8,500 soldiers of the 10th Mountain Division deployed to Haiti in support of Operation Uphold Democracy between September 1994 and January 1995. Soldiers began returning to Fort Drum in November 1994, and all division troops were home by January 31, 1995.

On August 4, 1999, over 3,000 10th Mountain Division Soldiers deployed to Bosnia-Herzegovina in support of Operation Joint Forge and the headquarters assumed command of MND(N) and Task Force Eagle. The Division continues to provide limited support in peace keeping operations in Bosnia-Herzegovina, Kosovo.

The only 10th Mountain Division recipient of the Congressional Medal of Honor is PFC Douglas G. Macgregor of Haverhill, Connecticut. As a member of Company C, 85th Infantry Regiment, Macgregor received the award posthumously for his actions on April 14, 1945, near Castel D'Aoste, Italy.

The 10th Mountain Division battle streamers include the North Apennines, Po Valley, and Restore Hope.

The soldier patch consists of a white border, blue powder bag with two red bayonets superimposed across the bag. The bayonets, crossing to form the Roman numeral X (10), represent the infantry and the numerical designation of the division. The word "Mountain" is in white on a blue background directly above the patch.

Lettera al Direttore di Alpini in Trasferta

Caro Gino,

Includo copia di una mia lettera all' Alpino che la può interessare, nell' adempimento delle sue funzioni intersezionali.

Avrei similmente lasciato a Fort Drum una copia del suo giornale, se ne avessi avuto una.

Colgo l'occasione per ringraziarla del libro che mi inviò. Ringrazio il gradito pensiero e rendo omaggio alla sua perspicacia. Ho un sacro orrore della paccottiglia che è abitualmente inflitta ai partecipanti agli incontri, in cui i libri sembrano essere sempre i grandi assenti, in quanto testimoni di informazione obsoleta e secondaria, soprattutto, se foriera di riflessioni etiche e culturali.

Vedendo la provenienza del suo libro, sono stato assalito da una folla di ricordi, soprattutto di viaggi in compagnia di mamma, di cui venero la memoria. Le vicende della nostra famiglia fecero che vivessimo dal '46 al '54 in Inghilterra. In circostanze che mi sfuggono, mamma incontrò Giuliana Florio, la cui figlia Checca, più o meno mia contemporanea, studiava in Inghilterra (dove tuttora risiede, se ricordo correttamente il nostro ultimo incontro a Milano nell'87). Il marchese Florio era a fianco di Italo Balbo, suo cognato, quando il loro velivolo fu abbattuto, nel cielo della Libia nel '41, in circostanze oscure e dibattute riguardo al "da chi". Mamma e Giuliana diventarono amiche e occasionalmente, dopo il nostro ritorno in Italia nell' '54, la visitavamo a Udine. Ricordo con nostalgia il parco di Villa Florio e le dotte discussioni del dott. Fomaciaro, docente di botanica al locale Ateneo e coordinatore delle innovazioni nella pianificazione del parco. La sua compagnia nutrì la mia già grande passione per le scienze naturali ad una età in cui l'influenza dei modelli di comportamento è fondamentale. Le visite cessarono quando lasciai la famiglia per continuare i miei studi e la marchesa Florio fu uccisa in un tragico incidente.

Amichevolmente

Lest we forget

Andrea M. Coda di San Grato

The Division



Mission

Maintain a light infantry division, trained and ready to deploy rapidly by air, sea, and land, anywhere in the world, and to be prepared to fight upon arrival and win.



1st Infantry Brigade "Warrior"



2nd Infantry Brigade "Commando"



10th Aviation Brigade "Falcon"



10th Division Artillery "Thunder"



10th Division Support Command (DISCOM) "Muleskinner"



Garrison Command "Freedom's Guardian"

Separate Battalions:

- 41st Engineer Battalion
- 10th Military Police Battalion
- 3rd Air Defense Artillery Battalion
- 1st Military Intelligence Battalion
- 10th Signal Battalion
- 10th Personnel Support Battalion

- "Sapper"
- "Guardian"
- "Singer"
- "Sentinel"
- "Voice"
- "TSB"

Fort Drum, Our Home

"Striving To Be the Army's and Soldier's First Choice"



Rapid Deployment



With the new expansions to Wheeler-Sack Army Airfield, the division has the versatility to land military and civilian passenger cargo aircraft. New railhead facilities support day and night deployment operations.

Soldiers, Our Greatest Asset



Fort Drum soldiers and their families live in a variety of Army housing areas from zero to 32 miles from the installation. Many soldiers enjoy off-duty activities such as summer festivals, boating, hunting, ice and fresh water fishing, skiing, and snowmobile riding. A significant population has settled in the "North Country" after leaving the Army.

On the Cutting Edge...

Force modernization is an on-going event at the 10th Mountain Division. When we maintain our "edge", we maximize our soldiers' ability to fight and win on the battlefield.



Contact Us:

G-1 Sponsorship Program (315) 772-5117 AZFS-PR@drum.army.mil

Public Affairs Office (315) 772-5461 AFZS-PAO@drum.army.mil



SEZIONE DI MONTREAL E GRUPPO DI LAVAL



Sfilano la Sezione di Montreal ed il Gruppo di Laval. È molto bello vedere questi Alpini sfilare assieme.



Il Presidente sezionale, Sergio De Paoli (secondo da sinistra in prima fila) attorniato dagli ex-presidenti Ettore Morganti, Dante Bonetti, Virginio Soldera, Ferdinando Bisinella e (in seconda fila) gli anziani della Sezione.



Gli Alpini della Sezione di Montreal sono qui ritratti davanti alla Casa del Veneto di Montreal durante l'Assemblea straordinaria del 6 Maggio scorso.



Gli Alpini del Gruppo di Laval durante la loro grande scampagnata annuale. Il 26 Agosto sotto un bel sole gli Alpini di Laval hanno passato una bellissima giornata assieme alle loro famiglie, vestiti con le belle maglie verdi cantavano le tradizionali canzoni Alpine. Un augurio e un arrivederci al prossimo anno a Montreal per il XII Congresso Intersezionale.



Gli Alpini del Gruppo di Laval Sezione di Montreal durante l'XI Congresso Intersezionale a Windsor l'1 e 2 Settembre 2001. Gli Alpini del Gruppo sono sempre più numerosi e ben preparati in ogni loro presenza con il Capogruppo Italo Spagnuolo nel loro esecutivo. Auguriamo a tutti un Buon Anno Nuovo. Alfiero Di Battista

SEZIONE DI PORDENONE



Località Villa Freshi

Un pomeriggio con gli Alpini di Bagnarola

Quando torno in Italia gli Alpini di Bagnarola e quelli di Aviano sono sempre i primi a saperlo. Appena poso piede sul patrio suolo vengo subito "sequestrato". Questa volta sono stato "sequestrato" dal loro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet e quindi dal Capogruppo di Aviano Della Pupa ed in seguito dal Capogruppo di Bagnarola Paolo Belluzzo e dai suoi Alpini. Nelle foto si riconoscono: il Capogruppo Paolo Belluzzo, il Consigliere Sezionale Dorino Papais, il Fradi di Naja Sergio Stefanon, l'artista Danilo Odorico, il margravio Mario Ellero, il maestro Aldo Odorico, l'Assessore del Comune di Sesto al Reghena Carlo Sovran che ha donato due ottimi libri ai due ospiti canadesi, Severino Papais e Don Vitaliano Papais Cappellano degli Alpini della Sezione di Toronto.

G.V.



Al ristorante



Casa Dorino Papais



Nella tenuta di Mario Ellero

50° Raduno degli Alpini - Piancavallo 2001 IX Trofeo "Madonna delle nevi"



Il Presidente Gasparet con autorità ed ospiti d'onore attorno all'altare donato dagli scout. In precedenza erano stati resi gli onori ai Caduti. In rappresentanza delle Sezioni del Canada era presente Gino Vatri.

Gli Alpini di Vancouver festeggiano il 30° Anniversario della sezione



Il Console Generale Rodolfo Buonavita e alcuni Alpini presenti alla cena.



La Fanfara di Vancouver che tanti anni fa ha suonato per Bertagnolli e Trentini, continua a farsi onore.

Sabato 13 ottobre 2001, prima della cena, gli alpini si riunirono davanti al monumento in piazza Giovanni Caboto al Centro Culturale Italiano per deporre una corona alla memoria dei caduti. Infatti, oltre alla Festa Monte Grappa e 30° Anniversario, si ricordavano anche i combattenti.

Schierati ai lati del monumento c'erano due carabinieri in alta uniforme, gli alfieri con le bandiere e vessillo, il presidente sezionale Vittorino Dal Cengio, il presidente dei carabinieri Vincenzo Catania e il presidente dei bersaglieri Mario Gallovich. Accompagnati dalle note del 'Piave' suonato dalla fanfara alpina, la signora Sofia Dugaro, madrina della sezione, e due alpini consegnarono le ghirlande al console generale d'Italia Dr. Rodolfo Buonavita e al presidente intersezionale Gino Vatri i quali le deposero ai piedi del monumento. Le note del silenzio rimbalarono solenni fra la pioggia leggera e si spersero tra i numerosi astanti, assorbite dagli alpini come fossero parte d'ognuno. Col fiato sospeso, rivelando il medesimo stato d'animo, gli alpini sostennero il silenzio finché Gino Vatri terminò il saluto militare scandendo le parole: "Onore ai caduti!"

Mezz'ora più tardi i combattenti entrarono marciando nella sala della chiesa di Sant'Elena e si schierarono ai lati della fanfara impegnata nel suo vasto repertorio. Alternandosi ad appuntare i nastri al petto dei combattenti, il console Rodolfo Buonavita e Gino Vatri si soffermarono a parlare brevemente con ognuno di loro. Il bridisi, tradizionalmente programmato in questo momento, si ebbe un po' di minuti più tardi in maniera più generale, con i combattenti ai loro tavoli,

mischiati gioialmente tra amici e familiari. Questo perché la fanfara doveva ancora terminare dei pezzi e anche perché lo spumante destinato ai festeggiati finì inspiegabilmente nei bicchieri in tavola.

Il conduttore della serata, l'amico degli alpini e poeta Romano Perticarini, chiamò poi il presidente sezionale Vittorino Dal Cengio a dare il benvenuto, seguito dal console Rodolfo Buonavita, il quale richiamò alla coscienza di tutti non solo i caduti e i sacrifici dei combattenti ma anche i tristi fatti dell'11 settembre a New York, sottolineando l'incertezza dei tempi che precedono e accompagnano lo svolgimento inevitabile della guerra, in questo caso in Afghanistan. Nel suo discorso, il presidente intersezionale Gino Vatri, dopo aver portato i saluti da Toronto,



Da sinistra Umberto Turrin primo Vicepresidente Sezionale, Vittorino Dal Cengio Presidente Sezionale, Giuseppe Buiatti secondo Vicepresidente Sezionale e Gino Vatri Presidente Intersezionale.

si soffermò a rammentare le memorie più belle dei suoi incontri passati con gli alpini di Vancouver, a cominciare dalla fondazione del gruppo, della

sezione e terminando con le celebrazioni del decimo, venticinquesimo e trentesimo anniversario. Fece notare che a disposizione c'erano i giornali

'Alpini in trasferta' e il libretto commemorativo del 30° anniversario con i racconti dei combattenti e i caduti della sezione. Il ricavato di quest'ultima pubblicazione andrà a favore del Children's Hospital di Vancouver.

Romano Perticarini presentò gli ospiti ai commensali cominciando dalla signora Annalisa, moglie del console generale e proseguendo poi con il vice console emerito di Seattle signor Quinto de Vitis, con la signora Santa, moglie di Gino Vatri, con il presidente dei bersaglieri Mario Gallovich e moglie Jenni, con la madrina signora Sofia Dugaro e tutti gli alpini dell'Isola di Vancouver e Kelowna. Il presidente dei carabinieri e moglie erano impegnati allo stesso momento nella loro festa annuale.

Dopo la preghiera per la

cena e terminato il primo piatto, Gino Vatri e Vittorino Dal Cengio consegnarono la borsa di studio a Riccardo Ballarin, figlio dell'alpino Mario Ballarin. Indi ebbe luogo la consegna dei certificati di benemerenza ai seguenti combattenti: Agostinis Egipto, Biondi Joe, Bortolin Vincenzo, Canil Sebastiano, De Marchi Giovanni, Dreszsch Luigi, Dugaro Eugenio, Dugaro Lorenzo, Faganello Bruno, Gaiga Simone, Lupacchino Daniele, Manini Agostino, Piva Giovanni, Sebellin Giuseppe, Serena Giovanni, Stefanucci Luigi, Susin Rino, Tolusso Felice, Vazzas Lino e Zanotto Igino.

Vennero inoltre consegnati i certificati di benemerenza agli ex presidenti. Ad Antonio Nicolli alla memoria, alla signora Maria Motta per il marito Silvano, a Franco Domirti, Pietro Berdusco, Tarcisio Fogolin, Giuseppe Buiatti e alla signora Jo Gemma per il marito Piero.

Seguirono poi scambi di gagliardetti e certificati tra Gino Vatri e Vittorino Dal Cengio e consegne di medaglie per il console Rodolfo Buonavita, Giuseppe Buiatti per il suo impareggiabile contributo alla sezione, Mario Gallovich e Romano Perticarini il quale, poco dopo, leggeva un paio delle sue famose poesie.

A fine cena ci fu anche il taglio della torta da parte del console, Gino Vatri e Vittorino Dal Cengio. A questo punto l'orchestra, le danze e qualche bicchiere in più ebbero il sopravvento sull'indimenticabile serata.

Vittorino Dal Cengio



Consegna del Premio Di Studio Franco Bertagnolli a Riccardo Ballarin figlio del socio Mario Ballarin.



Il Console Generale d'Italia Rodolfo Buonavita taglia la torta del 25esimo coadiuvato da Gino Vatri e Vittorino Dal Cengio.



Cerimonia con il Console Generale di fronte al Monumento che si trova a Centro Italiano di Vancouver.



Diplomi di Benemerenza sono stati consegnati agli ex Presidenti e ai Combattenti della Sezione